



Cronache Parrocchiali

ALBESE CON CASSANO



Cronache Parrocchiali

Il mese di luglio è di preparazione al giusto sollievo delle vacanze. Ognuno si industria nel fare progetti ed a far conti per poterli realizzare bene e concedere al corpo ed allo spirito un giusto riposo.

Il riposo non è un perditempo, ma accumulo di energie. Il riposo è il mezzo per rimediare alla « stanchezza fisica », ma non sempre il riposo fisiologico riesce a rimediare « alla stanchezza psichica ». La « fatica oggi — dice lo psicologo Viotto — sia nel lavoro intellettuale che, per l'automazione, nel lavoro manuale, è prevalentemente di natura nervosa. Poichè non si può sospendere l'attività nervosa, che come il ritmo cardiaco o respiratorio, è un'energia continua, l'affaticamento nervoso si combatte soltanto dirottando l'energia nervosa in un'altra direzione con la distrazione e con il rilassamento.

Di qui la necessità di

RIPOSARE DIVERTENDOSI.

Bisogna trovare forme di divertimento che distendano, dopo la fatica del tempo occupato. Il divertimento consiste in un'attività diversa dalla solita, si tratta di disimpegnarsi dalle attività e dai doveri quotidiani, cercando un'attività gratuita, disinteressata, libera. Occorre mettere a riposo il settore nervoso affaticato con una forma di divertimento complementare al lavoro. Chi svolge un lavoro cerebrale ha bisogno di un divertimento muscolare; chi svolge un lavoro a tavolino ha bisogno di moto; chi svolge un lavoro al chiuso ha bisogno di un divertimento all'aperto... Come nel riposo bisogna liberarsi dalle deformazioni fisiche conseguenti al lavoro, con una attività compensativa, così con il divertimento bisogna liberarsi dalle deformazioni psichiche, con una attività rasserenatrice ed equilibratrice. In questo modo si recupera l'uomo sul lavoratore e ci si libera dal « personaggio » professionale, conseguente alla funzione sociale di ciascuno.

Nel processo di divertimento avviene un rilassamento, si prende coscienza della propria libertà, si fa l'esperienza di non aver da fare. Si è finalmente liberi di scegliere la propria occupazione, non si hanno più doveri da compiere e impegni da rispettare. **Ma è proprio in questa direzione che c'è il rischio di esagerazione e di deformazione del tempo libero.** L'uomo per divertirsi può perdere ogni autocontrollo, ogni freno, scambiando la libertà con la licenza, credendosi libero anche dall'ordine, dalla dignità, dalla morale. I divertimenti quando eccedono nei modi e nei tempi, stancano, esauriscono, squilibrano l'uomo, come e spesso più del lavoro. Osserva il card. Siri nella sua prolusione alla XXXII Settimana Sociale dei Cattolici Italiani su « L'impiego del tempo libero », tenutasi a Padova nel 1959, « i divertimenti eccedono, debordano facilmente, rammoliscono e squilibrano l'uomo, provocando in lui, spesso, oltre il peccato, delle spaventose carenze e degli incolmabili vuoti... Se le disgrazie hanno spesso minato i popoli, più li hanno tratti a funeste vicende le dissolutezze sgorgate dal loro non frenato benessere; se si hanno a temere i violenti, più si devono paventare, quando fossero troppi, gli stanchi della vita... ».

Per questo occorre una temperanza nell'uso del divertimento. Senza la sua spiritualizzazione il tempo libero può degenerare nel lassismo, nell'edonismo, nella depravazione, nella schiavitù dei sensi e degli istinti.

Il riposo e il divertimento sono possibili solo nella serenità e nella calma interiore; il rilassamento psichico non può non accompagnarsi con la riflessione spirituale; soltanto la gioia e la pace riposano, ma queste forme rasserenatrici sono sul piano dello spirito ».

RICONOSCENTI

Con gioia vi ho trovati numerosi ad esprimere il vostro « grazie » nella chiesa del S. Crocefisso.

L'annuale celebrazione non ha perso la sua freschezza: questo è un bene. Dobbiamo coltivare nel nostro cuore la virtù della gratitudine. Essa nasce dall'umiltà, sostanziata dalla constatazione degli immensi bisogni della nostra vita cristiana, dei nostri limiti e delle debolezze delle nostre forze.

LA PATRONALE

L'abbiamo celebrata, con la solennità che ci fu possibile, la prima domenica di agosto. Mi fu rimproverato un certo tono minore nelle esteriorità, ma, personalmente, sono sicuro che la maggiore intimità della festa ci aiutò a rientrare in noi stessi per controllare quali sono i veri valori della nostra fede cristiana. L'esteriorizzarla eccessivamente può condurre ad un conformismo, che vive solamente della spinta meccanica provocata dalle circostanze.

La generosa partecipazione ai Sacramenti fu la miglior manifestazione del vostro amore verso la nostra gloriosa Patrona.

A tutti il mio cordiale saluto.

Il vostro Parroco

OFFERTE

Chiesa: N.N. in occ. batt. 10.000; N.N. in occ. batt. 3.000; N.N. in occ. batt. 5.000; N.N. 5.000.

Asilo: Hanno offerto L. 12.000 per un banco scolastico:

N.N. alla memoria di Trezzi Mario
N.N. alla memoria di Re Maria Carla
N.N. alla memoria di Casati Mario.

ANAGRAFE

Battesimi:

Trezzi Isidoro di Vittorio e Mentasti Claudia
Brenna Cinzia di Giampaolo e Vanossi Luigia
Ballabio Astrid Enrica di Giampietro e Tosetti Maria
Molteni Cinzia di Adolfo e Butturini Giulia
Luisetti Silvia di Giampietro e Canali Marisa
Valaperta Stefania di Enrico e Bergamaschi Caterina

Matrimoni:

Somaschini Angelo con Gaffuri Aldina

Morti:

Poletti Enrico di anni 80
Mosca Angela di anni 77
Meroni Giuseppina di anni 68
Beretta Giuseppina di anni 81
Gaffuri Pietro di anni 86



RINGRAZIAMENTI

I familiari della defunta Beretta Giuseppina ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro recente lutto.

I CRISTIANI

***I cristiani dovrebbero poter sempre meritare
il compimento della promessa di Gesù
a tutti coloro che sono uniti
nel Suo Nome:***

***"Dove due o tre sono uniti nel mio nome,
ivi sono io in mezzo ad essi".***

***La mutua e continua carità,
che rende possibile la presenza di Gesù
nella collettività,
ha da essere***

***il concetto cui si ispira ogni loro attività,
sia in ordine alla vita spirituale
che apostolica;***

***essa è la norma delle norme
per tutti coloro***

***che voglion render
visibile al mondo
la bella, armoniosa,
feconda e divina
comunità cristiana.***

D. R.

VACANZE: MAGNIFICA INVENZIONE

lettera alle mamme e ai figli

Rileggo le pagine di un antico diario le cui parole scendono suasive come la voce di un caro amico:

” Libero! Più niente compiti, lezioni, interrogazioni... Basta con le declinazioni latine, i teoremi di geometria, le date delle guerre d'indipendenza e gli affluenti di sinistra e di destra del Po!

Libero!

Niente campanelli, fine della ricreazione, prima ora, seconda ora, silenzio, in fila, in aula; niente colpi di fischietto; niente cipigli severi dei Professori.

Sono libero!

Gite, escursioni, bicicletta, tuffi nel mare, giochi sulla spiaggia, boschi ombrosi e pallone senza tempo ragionato, prati verdi, pinete, sole e aria da farci indigestione...

Più nessun regolamento, nessun controllo, nessuna costrizione”.

Sei libero, sì, ma senza protezione, senza guida. Tutto, in questi mesi, dipenderà da te, spesso da te solo. Non avrai sempre a fianco i tuoi Superiori a guidarti con una parola buona.

Non ci sarà più l'ambiente scolastico sereno che t'ha protetto finora. Si vedrà se eri buono, generoso, pio per convinzione personale o per... abitudine di ambiente.

Dovrai affrontare il mare aperto con i suoi rischi.

Tu dovrai scegliere, decidere: « Vado o non vado a Messa? Mi confesso o no? La faccio la Comunione? Pianto in asso quell'amico che è poco di buono o continuo ad andare con lui? Vado o no a vedere questo cinema? La sfoglio o non la sfoglio questa rivista? »: tu solo dovrai scegliere!

Sei libero: se saprai scegliere bene, la tua vita spirituale diventerà più forte e robusta. Ma se scegli male... sarà la distruzione.

Perché tu abbia a vincere ti occorrerà del rifornimento.

Come potresti resistere se ti manca l'aiuto di Dio che viene unicamente dalla preghiera? Ecco le tue fonti di rifornimento:

1) *Pregchiere del mattino e della sera*: non tralasciarle mai, neppure quando sei molto stanco. Sono il saluto a Dio all'inizio e al termine della giornata.

2) *Messa frequente*: anche quotidiana. Un ragazzo in gamba non ha paura di saltar giù dal letto al mattino, di inforcare la bicicletta e fare una volata fino alla Chiesa per sentir Messa.

3) *Confessione settimanale e Comunione almeno alla domenica*. Sono il grande segreto della resistenza. Tralasciare questi due Sacramenti significa indebolire l'anima sempre più, fino a cadere alla prima tentazione.

Ascolta questa voce!

VIVERE ALLA PRESENZA DI DIO

“O *portet semper orare* ». Perchè se vivi cristianamente è così: non sai vivere se non offrendo ogni giorno ogni tua azione a Lui che ti è sempre presente. Vivi cioè alla presenza di Dio e dai a Lui le tue azioni.

Questo vivere poi alla presenza di Dio ci dà di evitare le omissioni, che sono un male terribile perchè, se ti rimetti in binario, fai quanto devi fare — e sempre servo inutile e infedele sei —, ma non hai più il tempo di fare quanto hai omissso.

Del resto la preghiera — se fatta bene — è carità, e la carità tutto copre.

“R *icominciare* ». Ecco la parola che deve dominare la mia giornata: ricominciare.

E non è quando tutto va bene che vanno bene le cose, ma quando — tristi o gioiosi, in salute o in malattia — offriamo tutto al Signore, cercando di assomigliargli.

Dice san Paolo: « Non fo altro che dimenticare quello che ho dietro alle mie spalle e slanciarli sempre in avanti per avvicinarmi alla meta ».

E' meraviglioso: ogni parola va profondamente gustata. C'è infatti chi dimentica il passato, ma non si lancia, e alla meta nemmeno pensa. C'è chi dimentica il passato e ricomincia sempre...

Ma dimenticare, slanciarsi allo scopo di avvicinarsi alla meta sembra solo di san Paolo... Anche noi questo vogliamo fare: dimenticare, slanciarsi e avvicinarsi alla meta.

G *esù afferma senza mezzi termini: « Come puoi tu dire al tuo fratello: lascia che ti levi dall'occhio la paglia, mentre ecco, la trave sta nell'occhio tuo? ».*

Gesù conosce noi peccatori più di quanto possiamo pensare e vede chiaramente che siamo portati sempre a scusare noi (la nostra trave), e a giudicare gli altri. E deve esser così, se ci dà un po' di capire « chi siamo noi », vediamo che è proprio così.

E allora ci ammonisce di togliere prima la trave da noi, per poter togliere al fratello la pagliuzza.

Quando facciamo quell'opera di misericordia che è « ammonire i peccatori », è bene che prima davanti a Dio la facciamo sinceramente a noi stessi e, se questo non scandalizza, è bene forse iniziarla parlando noi con coraggio delle nostre mancanze.